

ALLEGATO L STUDIO DI FATTIBILITÀ

INDICE

CONTENUTO	3
1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	3
2 LO STUDIO DI FATTIBILITÀ	3

CONTENUTO

Il presente documento, denominato “Allegato L – Studio di fattibilità”, costituisce parte integrante e sostanziale della *Convenzione* 2013-2016, stipulata tra il *DAG*, la *Corte* e la *Sogei*.

1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il documento ha l’obiettivo di descrivere gli elementi minimi che caratterizzano uno studio di fattibilità, al fine di agevolare l’*Amministrazione* nella scelta se intraprendere o meno la realizzazione operativa del progetto ed, eventualmente, nell’individuazione dell’idonea soluzione tecnico-organizzativa.

2 LO STUDIO DI FATTIBILITÀ

L’*Amministrazione* rileva l’esigenza di effettuare uno studio di fattibilità quando sia stato individuato un progetto che, per dimensione economica, complessità dell’intervento, incertezza sui requisiti, presenza di possibili alternative, richiede un approfondimento prima che ne venga decisa la partenza/realizzazione.

L’obiettivo di uno studio di fattibilità non è, quindi, quello di individuare potenziali progetti, bensì quello di dare concretezza a un progetto pre-identificato, fornendo tutti gli elementi per la fase realizzativa del progetto e, eventualmente, anche per giungere alla decisione di non avviare le attività. In particolare, è importante definire esattamente i benefici attesi del progetto, stimare i costi di sviluppo e di esercizio individuando e valutando i rischi del progetto stesso.

Lo studio di fattibilità deve, quindi, analizzare le esigenze dell’*Amministrazione* e pervenire all’individuazione di una o più soluzioni relative alle architetture, alle applicazioni, alle tecnologie e alle soluzioni organizzative per fornire all’*Amministrazione* gli elementi di valutazione necessari per prendere una decisione riguardo alla realizzazione operativa del progetto e proporre la soluzione tecnico-organizzativa con valutazione dei costi delle soluzioni, dei benefici ottenibili nel tempo, dei rischi legati alla realizzazione.

Lo studio di fattibilità dovrà comprendere le seguenti attività:

1. Analisi della situazione attuale
2. Elaborazione del progetto di massima

3. Analisi dei rischi
4. Individuazione della/e soluzioni
5. Analisi costi-benefici
6. Documento finale di sintesi.

A ciascuna attività è associato uno specifico deliverable, che sarà consegnato alle scadenze concordate.

1. Analisi della situazione attuale

Evidenzia le caratteristiche del sistema informativo entro il quale si svilupperà il progetto e, pertanto, analizza il contesto specifico del progetto, la problematica che si intende affrontare e risolvere, i processi interessati e le criticità rilevate, l'AS IS dei sistemi informativi per gli aspetti impattati dal progetto e nel quadro più generale dei servizi IT, delle tecnologie e dell'organizzazione dell'*Amministrazione*, gli obiettivi del progetto, i confini e gli eventuali vincoli. In tale fase saranno forniti indicatori atti a descrivere gli elementi che meglio rappresentano la situazione di partenza, con particolare riferimento alla quantificazione degli obiettivi.

2. Elaborazione del progetto di massima

Il progetto di massima individua i requisiti essenziali che la soluzione dovrà rispettare: dettaglio dei processi reingegnerizzati, informazioni trattate, requisiti di qualità (anche con riferimento alla sicurezza informatica), specifiche generali del sistema informativo da realizzare (applicative e tecnologiche), individuazione di possibili soluzioni di mercato, impatti su altri sistemi dell'*Amministrazione*, eventuali interventi normativi, eventuali possibilità di riuso, caratteristiche del sistema in esercizio, esigenze di formazione.

3. Analisi dei rischi

Evidenzia e valuta i fattori di rischio (ad esempio, innovazione tecnologica, dimensione del progetto, impatto organizzativo, possibile aumento dei costi e allungamento dei tempi), identificando possibili azioni per la riduzione dei rischi individuati (modalità di coinvolgimento utenti finali, modelli specifici per lo sviluppo del software, attivazione di controlli, ecc.).

4. Individuazione della/e soluzione/i

La/e soluzioni individuate sono descritte in relazione alle esigenze di acquisizione di servizi/forniture (profili professionali richiesti, apparati di rete, connettività, software di base e applicativo, ecc.), al dimensionamento degli applicativi, agli impatti sull'infrastruttura, alle modalità di sviluppo più appropriate, ecc. Alle soluzioni sono correlate le caratteristiche minime dei servizi IT rispetto agli utenti finali, attraverso l'individuazione e la quantificazione dei parametri prescelti.

Ciascuna soluzione è correlata a un piano di progetto con evidenza della sequenza delle principali attività progettuali e delle loro dipendenze, in coerenza con le esigenze dell'Amministrazione (diagramma di Pert e di Gantt di massima).

5. Analisi costi-benefici

Per ogni soluzione individuata, l'analisi fornisce la valutazione dettagliata dei benefici attesi, con particolare riferimento a quelli monetizzabili, degli indicatori di processo sulla base dei quali valutare le performance, le voci diverse voci del costo d'investimento, di avvio, e di esercizio (compresa l'assistenza), i parametri di scelta fra le diverse soluzioni.

6. Documento finale di sintesi

Sulla base delle attività svolte, vengono presentate le linee guida per l'avvio del progetto, quali, ad esempio, indicazioni per l'approvvigionamento dei beni e servizi (criteri per la determinazione della tipologia di fornitore, ecc.) compreso un riepilogo degli elementi utili alla stesura del capitolato, per il piano di qualità da adottare, per la gestione del rischio, evidenziando, altresì, gli indicatori da monitorare per comparare la situazione ante e post intervento.